



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio
Divisione dell'ambiente

Piano forestale cantonale

Rapporto sulla consultazione

Sezione forestale

Art. 41 cpv. 4 del Regolamento della Legge forestale cantonale
e 18 cpv. 3 dell'Ordinanza federale sulle foreste

12 dicembre 2007

La consultazione in breve

Dal 2 marzo al 20 aprile 2007 il Consiglio di Stato ha messo in consultazione il documento *Progetto di Piano forestale cantonale (PFC)*. In totale sono pervenute 151 osservazioni da parte di Comuni, Patriziati, Regioni, Consorzi, altri enti pubblici, associazioni, ditte e privati.

Il presente rapporto, elaborato dall'Ufficio pianificazione e conservazione del bosco/Sezione forestale, fa un bilancio della consultazione, segnalando e commentando i principali punti sollevati nelle diverse osservazioni presentate. Esso indica anche in che modo le diverse prese di posizione sono state considerate nel documento finale.

Le proposte per l'evasione delle osservazioni contenute nel Rapporto sulla consultazione sono state fatte proprie dal Consiglio di Stato nell'ambito della risoluzione governativa n. 6'753 del 19 dicembre 2007, con quale è stato adottato il Piano forestale cantonale.

La simbologia → indica la risposta alle diverse osservazioni presentate e illustra in che misura si è tenuto conto di quanto richiesto nella rielaborazione del documento posto in consultazione.

Editore Consiglio di Stato del Cantone Ticino

Autore Ufficio pianificazione e conservazione, Sezione forestale,
Divisione dell'ambiente, Dipartimento del territorio

Per ulteriori informazioni

Ufficio pianificazione e conservazione (Sezione forestale)
tel. n. +41 91 814.36.50 / 3 fax. +41 91 814.44.38
e-mail: dt-sf.pfc

Concetto grafico copertina

Studio grafico Delucchi & Team, Centro Carvina, 6807 Taverne

Stampa Formazienda FTIA, 6512 Giubiasco

Finito di stampare nel mese di marzo 2008

Sommario

La consultazione.....	4
PARTE A: Valutazione complessiva del documento posto in consultazione	8
A1. Valutazione globale	8
A2. I cinque punti cardine	11
A3. Le funzioni del bosco e loro priorità.....	14
A4. Priorità nella realizzazione di infrastrutture forestali	17
A5. Ruolo del Comune nella gestione del bosco	19
A6. Altri aspetti rilevanti.....	21
PARTE B: Modifiche apportate al Piano ed ai suoi allegati	22
B1. Modifiche apportate al testo del Piano.....	22
B2. Modifiche apportate agli allegati	24
PARTE C: Conclusioni e aspetti da sviluppare dopo l'approvazione del Piano	27
C1. Conclusioni.....	27
C2. Aspetti da sviluppare dopo l'approvazione del Piano.....	29
 ALLEGATO:	
Questionario relativo al progetto di Piano forestale cantonale	

La consultazione

Il documento *Progetto di Piano forestale cantonale (PFC)* è stato inviato alla Confederazione, ai Cantoni confinanti, a tutti i Comuni, Patriziati, Consorzi ed ai maggiori enti pubblici e privati interessati alla gestione del territorio forestale o più in generale allo sviluppo territoriale. È stato presentato in tre serate pubbliche ufficiali svoltesi il 7 marzo 2007 a Tesserete, il 9 marzo 2007 ed il 13 marzo 2007 a Bellinzona. Quest'ultima presentazione era riservata ai proprietari di bosco.

La documentazione completa (Piano e Allegati) è stata messa a disposizione del pubblico presso gli Uffici forestali di circondario e presso gli Uffici centrali della Sezione forestale a Bellinzona, dove era possibile ottenere le necessarie spiegazioni da parte di personale qualificato. In alcuni casi ciò ha portato all'organizzazione di incontri di presentazione del Piano a livello regionale.

Per rendere agevole la presa di posizione sugli aspetti più rilevanti del Piano è stato elaborato un questionario (vedi allegato). La maggior parte delle risposte fa riferimento alle 21 domande in esso contenute. In generale, le osservazioni pervenute comprendono un commento complessivo sul Piano accompagnato dal questionario compilato.

Comuni e Regioni di montagna

Alla consultazione hanno partecipato direttamente 50 Comuni¹, a cui bisogna aggiungere una decina di Comuni che hanno fatto pervenire una presa di posizione in modo congiunto². Hanno inoltre presentato le loro osservazioni l'Associazione dei Comuni di Blenio, le Regioni di montagna Tre Valli, Malcantone e Valli di Lugano. Accanto alle risposte dell'Associazione dei Comuni e Regioni di montagna (Co.Re.Ti) si possono annoverare quelle di centri urbani quali Chiasso, Locarno, Lugano e Mendrisio.

In merito alla documentazione presentata, i Comuni evidenziano il fatto che gli oneri finanziari a loro carico non sono presentati con sufficiente chiarezza ed in modo globale nel Progetto di PFC. Diversi esecutivi comunali avrebbero inoltre gradito poter esaminare più in dettaglio di quanto permettesse la scala degli allegati, le ricadute del Piano sul loro territorio giurisdizionale.

I Comuni chiedono che venga meglio precisato il ruolo del Piano forestale cantonale (PFC) in relazione alla pianificazione del territorio. In generale essi sono favorevoli ad un loro coinvolgimento nella gestione del bosco ma sono preoccupati per gli oneri finanziari necessari per svolgere tale compito. Chiedono in particolare di poter decidere nel rispetto della loro autonomia e che la partecipazione agli oneri della gestione del bosco venga estesa non solo al Comune ma anche a tutti gli altri beneficiari.

Fanno inoltre notare l'assenza, a livello comunale, di personale con competenze tecnico-amministrative in grado di occuparsi degli aspetti inerenti il bosco, sottolineando l'importante e apprezzato ruolo svolto dagli uffici forestali di circondario. Vi è comunque la consapevolezza che i numerosi processi di aggregazione comunale attualmente in atto implicheranno una ridefinizione dei ruoli di Comune e Patriziato anche per quel che concerne la gestione del territorio boscato.

¹ Comuni di: Agno, Arbedo-Castione, Avegno, Camorino, Capriasca, Castel San Pietro, Cerentino, Cevio, Chiasso, Chironico, Claro, Comano, Contone, Cresciano, Croglio, Curio, Dalpe, Faido, Genestrerio, Giubiasco, Isomo, Lavizzara, Città di Locarno, Lodrino, Città di Lugano, Lumino, Malvagia, Melide, Mendrisio, Meride, Migliegla, Minusio, Monte Carasso, Novaggio, Novazzano, Origlio, Piazzogna, Prato Leventina, Pura, Riva San Vitale, Rivera, Rovio, Sagno, Sessa, Sigirino, Stabio, Tegna, Tremona, Vernate, Vira Gambarogno.

² La presa di posizione dei Comuni del Gambarogno (Comuni di: Magadino, Vira Gambarogno, S. Nazzaro, Gerra Gambarogno, S. Abbondio, Caviano, Piazzogna, Indemini) è pervenuta tramite il Consorzio per il piano regolatore dei Comuni del Gambarogno. Quella dei Comuni della sponda sinistra della Valle di Muggio (Comuni di: Bruzzella, Cabbio, Caneggio, Morbio Superiore, Sagno) è stata elaborata dall'Ufficio tecnico intercomunale.

Vi è unanime consenso sul fatto che l'impegno di Patriziati e Comuni debba essere sostenuto dal ruolo svolto dalle Regioni di montagna. Da più parti si sottolinea il fatto che il Progetto di PFC non attribuisce la dovuta importanza a questi enti da cui ci si attende anche in futuro un'attività di coordinamento e di sostegno allo sviluppo del settore. A questo proposito risultano di particolare interesse le 3 prese di posizione presentate dalle Regioni stesse.

Patriziati

Hanno trasmesso le loro osservazioni 43 Patriziati³, come pure l'Alleanza patriziale ticinese (ALPA). I Patriziati sono i principali proprietari di bosco del Cantone (in merito alle prese di posizione dei proprietari di bosco si veda anche FORESTAVIVA di cui si parlerà in seguito).

Dall'esame delle diverse prese di posizione risulta che il Progetto di Piano forestale cantonale è largamente condiviso dalla maggior parte dei Patriziati. I principali proprietari di bosco pubblico chiedono che il loro ruolo sia rivalutato all'interno del Piano. Essi ritengono corretta ed auspicabile la proposta di un maggior coinvolgimento dei Comuni nella gestione del bosco. La collaborazione tra Comune e Patriziato deve però avvenire tenendo conto dei diritti di questi ultimi quali proprietari. Si sottolinea comunque il fatto che nelle regioni periferiche questo tipo di sinergia appare difficilmente realizzabile in quanto i Comuni non dispongono di mezzi finanziari sufficienti. Grande importanza viene infine attribuita al mantenimento dell'attuale struttura decentralizzata della Sezione forestale, capillarmente distribuita sul territorio.

L'ALPA chiede che il PFC sia reso vincolante non solo per Cantone e Comuni, ma anche per Patriziati.

Confederazione

Da parte della Confederazione sono pervenute le prese di posizione dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e di Armasuisse Immobili⁴. L'UFAM valuta positivamente i contenuti del Piano, chiedendo che, nell'ottica della prevenzione dei pericoli naturali, venga istituito un coordinamento tra i settori "bosco di protezione" e "opere di premunizione", includendo anche le misure pianificatrici e organizzative adottate nel quadro di una gestione integrale dei rischi. La pianificazione cantonale concernente il bosco di protezione dovrà quindi essere armonizzata con tutte le altre misure adottate per prevenire e contenere i pericoli naturali. D'altra parte la Confederazione prende atto del fatto che la delimitazione a livello cartografico del bosco con particolare funzione protettiva nell'ambito di Piano forestale cantonale poggia ancora sui principi della circolare n. 8 della Direzione federale delle foreste, mentre a livello federale è stato elaborato il progetto "SilvaProtect", che definisce la delimitazione indicativa del bosco di protezione su scala nazionale. Quest'ultima dovrà essere ripresa e precisata nella pianificazione forestale cantonale entro il 2011, utilizzando criteri di delimitazione armonizzati a livello nazionale.

³ Patriziati di: Avegno, Ascona, Biasca, Bignasco, Bellinzona-Daro, Bodio, Breno, Buttino-Ghirone, Cademario, Cadro, Cagiallo, Capolago, Caviano, Cavigno, Cevio-Linescio, Contone, Dalpe, Gerra Verzasca, Gorduno, Iseo, Corporazione Borghese di Locarno, Loco, Lodano, Lumino, Menzonio, Minusio, Moghegno, Muralto, Novaggio, Palagnedra e Rasa, Piotta, Pollegio, Ponte Capriasca, Robasacco, Salorino, Scareglia, Solduno, Tegna, Torricella-Taverne, Tremona, Patriziato generale di Prato Leventina, Patriziato generale di Quinto, anonimo.

⁴ Le osservazioni del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), Armasuisse, concernono unicamente la richiesta di modifiche e verifiche in merito al "Catasto cantonale delle strade forestali", allegato al progetto di Piano.

Associazioni e Partiti

Associazioni e Partiti⁵ in generale sono molto critici sulla definizione delle priorità delle funzioni contenuta nel capitolo 3.3 del Progetto di Piano. Se da una parte non viene contestato il primato della funzione di protezione, dall'altra si ritiene che non debba essere definito a priori un ordine gerarchico tra le altre tre funzioni evidenziate dal Piano. Le associazioni economiche⁶ legate alla filiera bosco legno contestano il fatto che la funzione di produzione venga inserita all'ultimo posto, dopo la funzione di svago. La Federlegno Ticino, associazione mantello della filiera bosco-legno, reputa che ciò sia in contraddizione con gli intenti di intensificare la produzione legnosa che stanno alla base del Piano. Da più parti viene sottolineato il fatto che i mezzi finanziari previsti per l'attuazione del Piano sono insufficienti.

L'Associazione forestale ticinese (FORESTAVIVA), che rappresenta tra l'altro l'insieme dei proprietari di bosco, ritiene fondamentale un ulteriore sviluppo della filiera bosco-legno d'energia grazie alla promozione di centrali termiche e del teleriscaldamento e manifesta la propria adesione di principio alla certificazione del legname ticinese. L'Associazione ingegneri forestali del Canton Ticino (AIFT), propone di completare il PFC con un capitolo sul valore socio-economico del bosco ticinese ed un piano con le opere di premunizione tecniche ed i rimboschimenti realizzati, come pure di spiegare meglio i rapporti tra il Piano e la pianificazione del territorio. Il Piano dovrebbe inoltre sviluppare in modo più coerente la funzione del bosco come serbatoio di CO₂.

Le associazioni ambientali⁷ presentano generalmente delle prese di posizione abbastanza differenziate. Sono comunque molto critiche sulla realizzazione di nuove strade forestali. Il WWF della Svizzera italiana sottolinea l'importante ruolo di sorveglianza del territorio e di educazione ambientale che spetta alla Sezione forestale. Pro Natura e Ficedula, come pure la Fondazione Bolle di Magadino, formulano proposte su come sviluppare il capitolo 7 Biodiversità. In generale queste associazioni non si oppongono ad un incremento della produzione legname indigeno. La quota parte di finanziamento destinata alla biodiversità è ritenuta insufficiente.

L'Unione contadini ticinesi (UCT), evidenziando il ruolo della gestione agricola per il mantenimento di ambienti pregiati (es. selve castanili), chiede che venga garantita la possibilità che aree colonizzate dal bosco, interessanti per la continuità di singole aziende, possano essere recuperate a scopo agricolo.

Il Partito liberale radicale ticinese (PLR) condivide nel suo insieme la strategia globale definita nei capitoli 5-9 del Piano e l'invito ai Comuni ad impegnarsi in favore della gestione dei boschi che svolgono funzioni di interesse pubblico. Valuta molto positivamente gli impulsi dati dal Cantone a favore dell'utilizzo del legname indigeno a fini energetici e ritiene che nella costruzione di nuove strade forestali si debba tenere conto in maggior misura degli aspetti legati alla gestione agricola. Ritiene infine di grande importanza per l'attuazione del Piano che le attività forestali siano promosse e coordinate da un servizio forestale cantonale distribuito sul territorio in modo da poter mantenere un diretto contatto con le realtà locali.

Federlegno e Co.Re.Ti ritengono, con motivazioni differenti, che si renda necessaria una seconda fase di consultazione pubblica sul progetto di Piano rielaborato prima della sua approvazione definitiva.

⁵ L'unica presa di posizione di un partito politico pervenuta è quella del Partito Liberale Radicale Ticinese (PLR).

⁶ Federlegno Ticino, Associazione imprenditori forestali della Svizzera italiana (ASIF), Associazione delle segherie del Ticino e della Mesolcina (ASTM), Unione contadini ticinesi (UCT).

⁷ WWF, Pro Natura e Ficedula, Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio, Fondazione Bolle di Magadino, Società Micologica "C. Benzoni", Centro protezione chirotteri Ticino come pure la Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca.

Altri enti e associazioni, ditte e privati

Hanno inoltre inviato le loro osservazioni: 1 Cantone limitrofo⁸, 4 Consorzi⁹, 2 Enti turistici¹⁰, 1 Ente privato¹¹, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)¹², alcuni servizi dell'Amministrazione cantonale¹³ e 20 privati cittadini.

Il Cantone dei Grigioni chiede, per quel che concerne il bosco situato lungo il confine cantonale, di armonizzare la delimitazione delle funzioni contenuta nel PFC con quella definita nel Piano di sviluppo forestale del Moesano. I Consorzi sono sostanzialmente concordi sui contenuti del Piano. Vallemaggia turismo chiede di intensificare il "prodotto" bosco di svago nelle zone periferiche.

Le osservazioni da privati cittadini spaziano su diversi aspetti. Secondo alcuni andrebbe dato più risalto alla funzione di produzione di legname d'opera ed alla "funzione culturale" del bosco, quest'ultima da mettere in relazione con la futura creazione del Museo cantonale del territorio.

Eco sui media

In generale i media del Cantone hanno dato uno spazio adeguato alla presentazione del progetto di Piano forestale cantonale, durante e dopo il periodo di consultazione, contribuendo in modo significativo al coinvolgimento di enti e cittadini nel processo partecipativo.

Documenti di riferimento:

Sezione forestale, Ufficio pianificazione e conservazione del bosco: *Risultati della consultazione (valutazione statistica delle risposte ai questionari e tabella riassuntiva delle singole prese di posizione).*

⁸ Sono pervenute le osservazioni dell'Ufficio pianificazione forestale del Canton Grigioni.

⁹ Consorzi: Alto e Basso Formigario, Riali Tiglio e Pian di Né, manutenzione strada forestale di Vigerà (Osco-Dusbina-Car).

¹⁰ Lugano Turismo/Tesserete e Vallemaggia Turismo.

¹¹ Ferrovia Monte Generoso SA, Capolago

¹² Ha inoltrato le proprie osservazioni l'Istituto Scienze della Terra chiedendo di essere considerato per il ruolo che esso svolge nell'ambito della funzione di protezione.

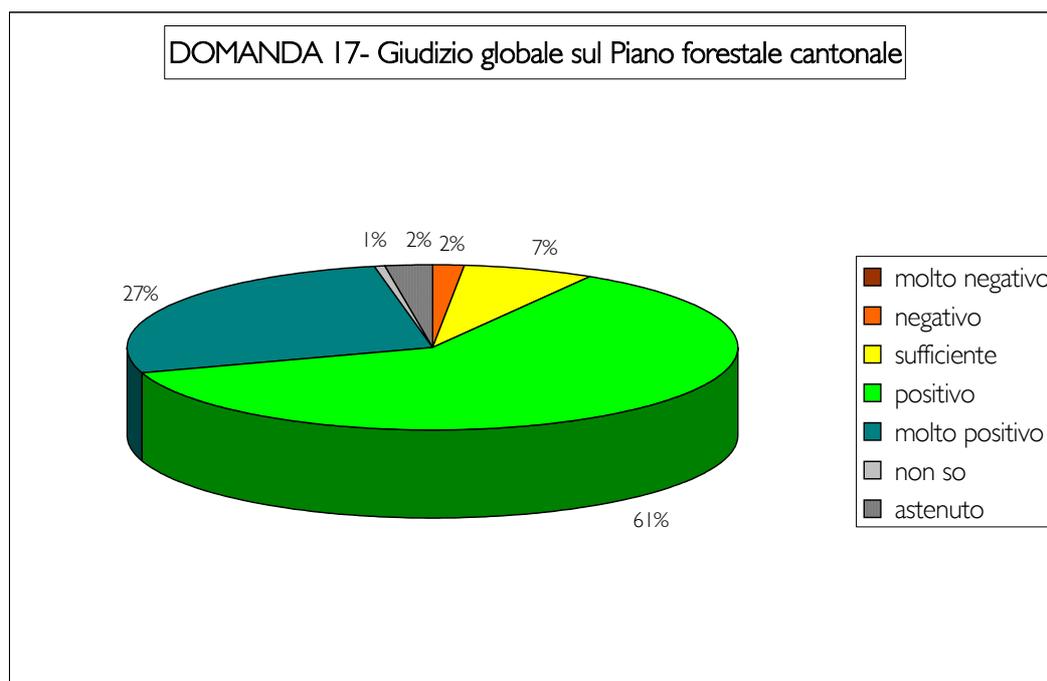
¹³ Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo; Sezione del militare e della protezione della popolazione e Ufficio dei corsi d'acqua.

PARTE A: Valutazione complessiva del documento posto in consultazione

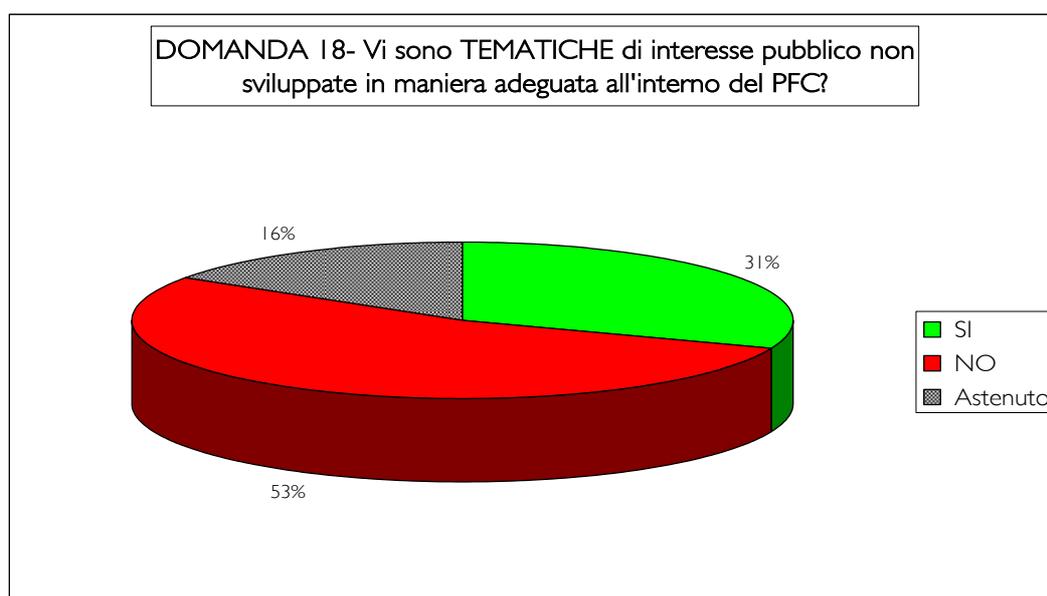
AI. Valutazione globale

L'elaborazione delle risposte alle domande 15-19 del questionario permette di ottenere una visione generale su come è stato recepito il progetto di Piano.

Sebbene non tutte le prese di posizione siano corredate da questionari compilati¹⁴, una prima valutazione su come è stato recepito nell'ambito della consultazione il progetto di PFC può essere ottenuta dal seguente grafico:



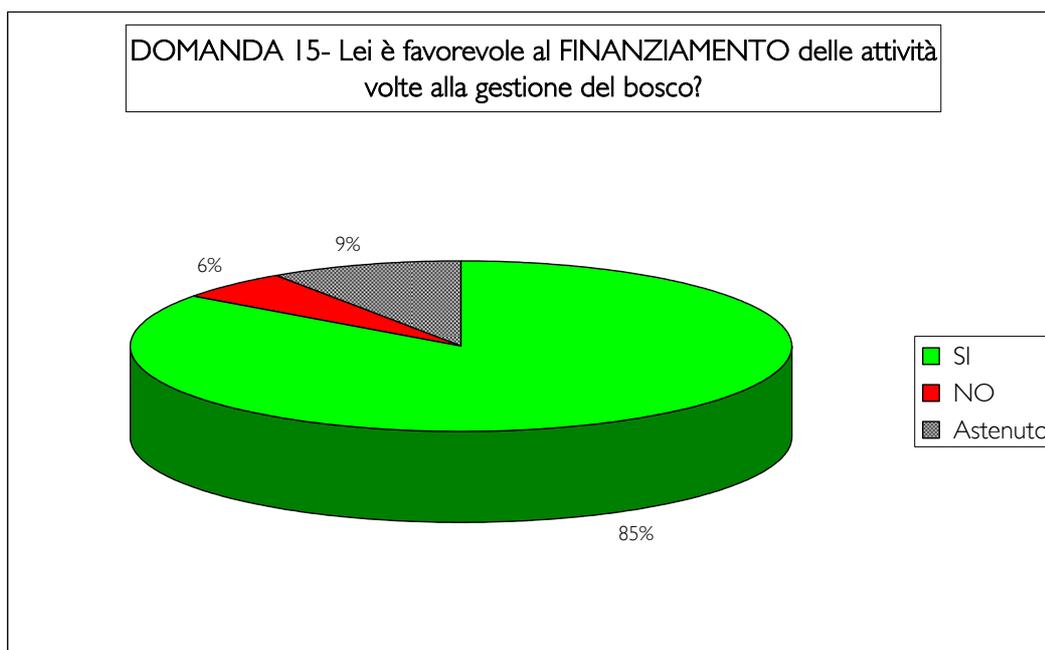
La domanda 18 del questionario si riferisce alla completezza a livello di contenuti del progetto di PFC:



¹⁴ In totale sono stati ritornati 127 questionari compilati.

Hanno valutato il progetto di PFC negativamente 1 associazione ambientale e 1 privato cittadino. Hanno pure valutato piuttosto criticamente il documento, dando una valutazione sufficiente 2 privati cittadini, 2 Comuni, 2 Patriziati e 4 Associazioni in stretto contatto con il settore forestale. Tutti gli altri riscontri danno una valutazione complessiva da positiva a molto positiva. Riguardo alla completezza dei contenuti più della metà considera il Piano presentato esaustivo, mentre circa 1/3 ritiene che il Piano sia incompleto o che alcune tematiche vadano meglio sviluppate.

Siccome il PFC ha anche una valenza di documento di politica forestale, nell'ambito della consultazione è stata posta una domanda circa la condivisione delle scelte finanziarie dello Stato (capitolo 10) nel settore forestale:



Alla *domanda 16* si chiede di valutare l'importanza dei diversi ambiti di attività per cui è previsto un intervento finanziario da parte del Cantone. Come prevedibile sono risultati di fondamentale importanza la cura della foresta di protezione e la realizzazione di opere di premunizione contro i pericoli naturali. Nessun ambito è stato considerato di poca o nessuna importanza. Interessante è il fatto che circa l'80 % dei Comuni ritiene importante, molto importante o addirittura fondamentale l'intervento finanziario del Cantone in favore della promozione dell'energia del legno.

Con la *domanda 19* si è cercato di comprendere l'importanza attribuita a diverse azioni da perseguire con l'attuazione del PFC. In base alle risposte pervenute può essere definito il seguente ordine di importanza:

1. Gestione, monitoraggio e cura dei boschi di protezione (87 risposte: molto importante);
2. Elaborazione di piani di gestione forestale che promuovono la collaborazione tra proprietari di bosco (50 risposte: molto importante);
3. Creazione di condizioni favorevole per un maggior utilizzo (taglio) del legname nel bosco ticinese (47 risposte: molto importante);
4. Valorizzazione delle aree protette e dei biotopi in bosco, come pure istituzione di nuove riserve forestali (37 risposte: molto importante);
5. Promozione e certificazione del legname indigeno (35 risposte: molto importante);
6. Predisposizione di aree di svago in bosco (15 risposte: molto importante).

Sono pure ritenuti importanti la sorveglianza del territorio assicurata dalla Sezione forestale, l'educazione ambientale e la creazione di reti di teleriscaldamento di quartiere che utilizzano il vettore energetico legno.

Le 2 associazioni Co.Re.Ti e Federlegno Ticino richiedono una nuova consultazione su una versione rielaborata del progetto PFC.

La Co.Re.Ti ritiene l'approvazione e la messa in vigore del PFC prematura: reputa infatti necessario che questo documento debba tener conto delle modifiche previste dalla revisione della Legge federale sulle foreste (LFo). Risulta però che nel frattempo il Consiglio Nazionale abbia deciso la non entrata in materia per quel che riguarda la revisione della LFo. Se anche il Consiglio degli Stati deciderà di non entrare nel merito, la revisione della LFo sarà stralciata dall'agenda politica del Parlamento nazionale. Da sottolineare che il progetto di PFC considera già alcuni orientamenti contenuti nel progetto di revisione per quel che riguarda il capitolo 5 "Superficie".

La presa di posizione della Federlegno Ticino, richiamata in diverse altre osservazioni presentate da Comuni e associazioni, pur valutando favorevolmente il documento elaborato è molto critica sui suoi contenuti. In particolare vengono criticati lo scarso approfondimento del capitolo 9 e il fatto che la planimetria allegata è parzialmente incompleta e da aggiornare.

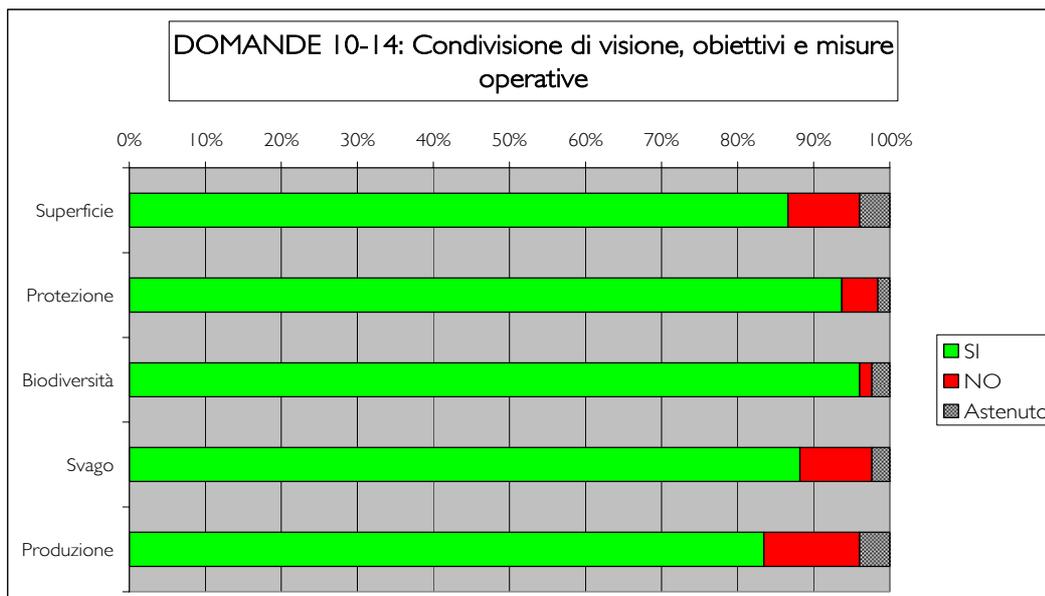
→ richiesta di ripubblicare il documento :

Pur condividendo il fatto che il documento necessita di essere completato, dato che il suo scopo è quello di definire la strategia del Cantone nel settore forestale, si reputa opportuno che sia messo in vigore anche in assenza di una cartografia definitiva. Le informazioni di base mancanti potranno essere elaborate anche dopo la sua approvazione. Il PFC è infatti da intendersi come documento flessibile soggetto a continui aggiornamenti. In base allo schema riportato al capitolo I sono inoltre previsti approfondimenti del Piano, che possono precisare obiettivi e strategie di gestione del bosco a livello comprensoriale. Visto inoltre l'attuale situazione di incertezza in merito alla revisione della LFo, si ritiene inutile ritardare l'approvazione del PFC in attesa di una decisione definitiva da parte delle Camere federali.

A2. I cinque punti cardine

I capitoli 5-9 del progetto di Piano forestale cantonale - dedicati a “Superficie”, “Protezione”, “Biodiversità”, “Svago” e “Produzione” – presentano Visione, Obiettivi, Misure operative, Attori coinvolti e Conseguenze finanziarie per questi 5 ambiti. Con l’approvazione del Piano gli obiettivi e le misure operative diventeranno vincolanti per le autorità.

Le risposte alle *domande 10-14* del questionario permettono una prima valutazione del grado di condivisione delle strategie d’azione nei 5 punti cardine del PFC:



In generale si può quindi affermare che le strategie descritte per i cinque punti cardine del PFC sono ben condivise.

Per quel che concerne la “Superficie” è stata apprezzata la volontà di passare da una politica settoriale di conservazione del bosco ad una politica forestale coordinata con le esigenze dello sviluppo territoriale, mentre alcuni enti contestano l’obiettivo 5.3.1 di conservare ed incrementare il bosco nei fondovalle. Da più parti, in riferimento alla necessità di mantenere un reticolo ecologico nel fondovalle, si segnala che accanto all’aspetto quantitativo dovrà essere considerato quello qualitativo.

La strategia presentata nel capitolo “Protezione” risulta largamente condivisa soprattutto dai Comuni, che però chiedono la partecipazione finanziaria da parte di tutti i beneficiari della funzione protettiva e precisazioni sulle ripercussioni finanziarie a loro carico.

Per la “Biodiversità” non sono state sollevate critiche di rilievo, ma solo suggerimenti su aspetti che andrebbero ulteriormente approfonditi. Le associazioni ambientali, che manifestano la loro disponibilità a collaborare con il Cantone, reputano comunque che il concetto di biodiversità così come indicato dal Piano debba essere meglio precisato.

I contenuti del capitolo “Svago”, pur essendo in linea di principio anch’essi condivisi, sono quelli che hanno dato adito a maggiori critiche e discussioni. In generale si ritiene che debba essere favorito uno svago rispettoso della tranquillità della natura, che non richieda la creazione di particolari infrastrutture tranne in alcune situazioni specifiche. Vista la priorità delle funzioni definita nel capitolo 3.3 del progetto di PFC, diversi enti e associazioni legati all’economia forestale manifestano il timore che la definizione di vaste aree di svago contribuisca in ultima analisi ad ostacolare l’approvvigionamento di legname. Si critica inoltre il fatto che la maggior parte dei boschi di svago sia ubicata nel Sottoceneri, mentre nei fondovalle delle regioni periferiche questa funzione del bosco non risulta sufficientemente considerata. Nell’insieme è condiviso il fatto che lo

svago è destinato ad assumere una sempre maggior importanza, ma si chiede di chiarire la strategia a livello cantonale precisando il ruolo di tutti gli attori coinvolti.

→ richiesta di rielaborare il capitolo “Svago”:

Le richieste di chiarire quanto esposto nel capitolo “Svago” sono condivise ed hanno portato ad una sostanziale rielaborazione di tale capitolo del PFC. Da una parte si è proceduto ad un adeguamento della cartografia di riferimento, dall'altra sono stati introdotti i concetti di “bosco di svago”, dove questa funzione non ha carattere esclusivo e dove lo svago non richiede la creazione di particolari infrastrutture, e di “bosco con particolare funzione di svago”, dove già ora vi è una concentrazione delle attività ricreative che può comportare la costruzione di semplici infrastrutture. Nel PFC definitivo sono evidenziati solo i “boschi di svago”, mentre la delimitazione di “aree con particolare funzione di svago” avverrà in un secondo tempo d'intesa con i Comuni ed i servizi cantonali interessati. Nel caso di interventi selvicolturali in queste ultime aree o nelle loro adiacenze la popolazione sarà adeguatamente informata.

Le critiche al capitolo “Produzione” giungono in primo luogo dalle associazioni che rappresentano il settore dell'economia forestale ed in secondo luogo dalle associazioni ambientali. Queste ultime sono generalmente contrarie alla realizzazione di nuove strade forestali ed intravedono il rischio che, con l'aumento della produzione, la gestione del bosco possa avvenire con metodi troppo intensivi e senza un rigoroso controllo della superficie delle tagliate da parte del servizio forestale.

La necessità di meglio valorizzare le risorse, in primo luogo quella legnosa, provenienti dal bosco ticinese è comunque condivisa da tutti. In particolare raccoglie consenso unanime la misura 9.4.6 che attribuisce al Cantone, e per esso al Consiglio di Stato, un ruolo chiave nella promozione dell'immagine del bosco quale fornitore di materia prima rinnovabile, indigena ed ecologica. L'obiettivo di aumentare la produzione di legname proveniente dal bosco ticinese a 150'000 mc è ritenuto da alcuni troppo ambizioso, tenuto conto che oggi le utilizzazioni si aggirano attorno ai 60-70'000 mc. D'altra parte va comunque preso atto del fatto che alla *domanda 6* del questionario (“Sareste in grado di aumentare l'utilizzo di legname nei vostri boschi?”) il 71% dei Patriziati ha risposto affermativamente.

Le associazioni del settore forestale criticano¹⁵ l'ambiguità del concetto di “funzione di produzione” definito al capitolo 3.2 del PFC. Ritengono infatti che questa funzione dovrebbe essere prevista in tutti i boschi (ad esclusione delle riserve forestali), in quanto risponde all'obiettivo di approvvigionare il Paese di legname, di cui la pianificazione deve imperativamente tener conto in base all'art. 20 cpv. 2 LFo. Inoltre reputano che il Piano non sottolinei a sufficienza il fatto che la funzione produttiva assicura un indotto economico grazie alla creazione di valore aggiunto nei vari passaggi della filiera bosco-legno, indotto che va ad aggiungersi agli altri benefici della gestione del bosco. L'importanza del contributo del settore forestale a favore dell'economia locale viene anche sottolineata nelle prese di posizione dei Comuni situati nelle zone periferiche. Secondo le associazioni attive nell'ambito dell'economia forestale il PFC pone in modo troppo unilaterale l'accento sull'aumento dell'utilizzo del legno a scopi energetici e sul buon funzionamento delle cosiddette filiere corte, mentre trascura l'importanza della produzione di legname da costruzione (legname d'opera) e di conseguenza anche degli altri assortimenti prodotti e lavorati dalla filiera bosco in Ticino¹⁶.

Il fatto poi che la carta della funzione di produzione allegata al progetto di Piano si riferisca unicamente alle condizioni di raccolta del legname e non abbia carattere definitivo spinge diversi enti ed associazioni a richiedere uno sviluppo ed un approfondimento di questo capitolo, considerando meglio anche gli aspetti connessi con la problematica dell'assorbimento del CO₂. Le associazioni del settore, in particolare la Federlegno, chiedono di poter essere coinvolti nella rielaborazione del capitolo “Produzione” integrando nelle riflessioni il “progetto filiera” allestito dalla Federlegno stessa nel contesto della nuova politica regionale.

Da più parti si sottolinea il fatto che il fabbisogno finanziario previsto dal Cantone per la realizzazione delle misure operative previste nell'ambito della produzione sono nettamente insufficienti.

¹⁵ Le critiche espresse sono riassunte nella presa di posizione della Federlegno Ticino.

¹⁶ Vedi, oltre alla Federlegno Ticino, presa di posizione dell'Associazione fra le segherie del Ticino e della Mesolcina.

→ richiesta di approfondire il capitolo "Produzione":

La definizione della funzione di produzione riportata ai capitoli 3.2 e 3.3 è stata meglio precisata nel Piano. Se da un lato viene evidenziato che ogni azione selvicolturale genera il taglio e la raccolta del legname, dall'altro si precisa che nelle aree a funzione di produzione i boschi potranno essere soggetti ad una gestione intensiva nel rispetto del principio della sostenibilità.

L'obiettivo di aumentare la produzione di legname indigeno a 150'000 mc entro 10 anni è giustificato sia dall'esigenza di valorizzare, in misura decisamente più marcata rispetto a quanto fatto finora, la materia prima rinnovabile presente su gran parte del territorio cantonale, diversificando nel contempo le fonti di approvvigionamento energetico. Il PFC mette l'accento sia sull'energia del legno sia sulla valorizzazione del legname d'opera soprattutto per quel che concerne i prodotti di nicchia; questo perché nella situazione attuale di mercato sono i punti di forza dove il settore forestale ticinese è potenzialmente competitivo. A livello di fabbisogno finanziario le risorse messe a disposizione dal Cantone per la realizzazione delle misure operative previste in questo capitolo sono state aumentate da 0.85 mio CHF/anno a 1.85 mio CHF/anno.

Si è concordi sul fatto che il capitolo 9 e soprattutto la cartografia allegata al Piano debbano essere ulteriormente approfondite. Non è stato possibile affrontare questo lavoro prima dell'approvazione del PFC. È comunque prevista, come attività prioritaria nell'ambito dell'aggiornamento del Piano, la realizzazione di una carta che evidenzi le aree del Cantone che meglio si prestano ad una valorizzazione della produzione legnosa e gli interventi infrastrutturali necessari. Tali indicazioni potranno essere in seguito riprese e sviluppate nei piani di gestione allestiti dai singoli proprietari.

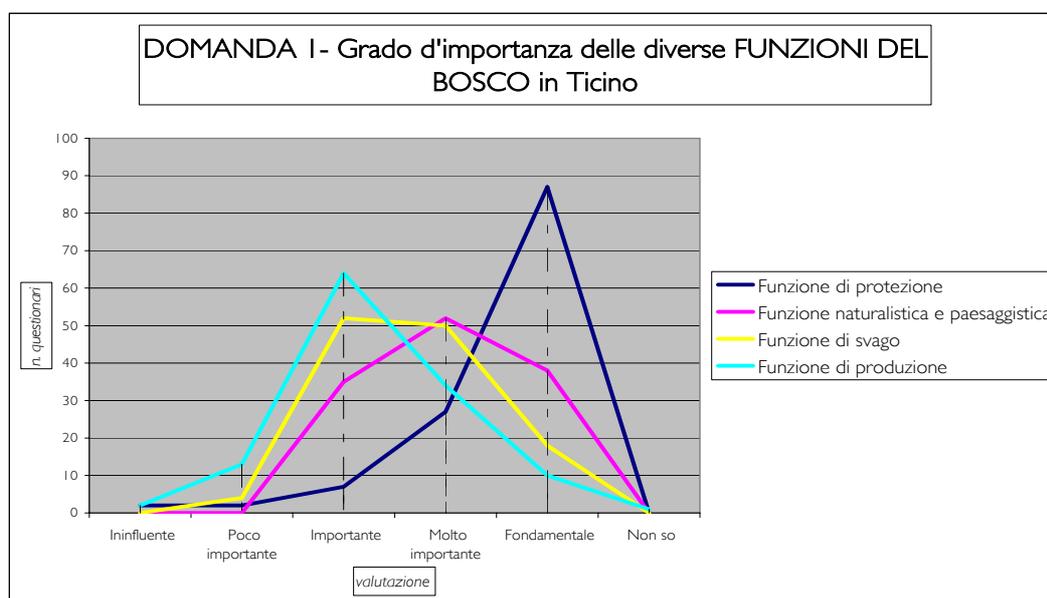
A3. Le funzioni del bosco e loro priorità

La definizione delle funzioni del bosco e del loro grado di priorità nel contesto ticinese è stata al centro di un'ampia discussione nell'ambito della consultazione sul progetto di PFC. Diversi enti, associazioni e privati, hanno proposto, oltre alle quattro funzioni evidenziate nel Piano, una serie di tematiche connesse con il ruolo ambientale del bosco con la richiesta di prenderle in considerazione quali funzioni. Da più parti sono inoltre emerse contestazioni sia sulla necessità di definire una priorità tra le diverse funzioni a livello cantonale che sull'ordine gerarchico che il progetto di Piano attribuisce, nel capitolo 3.3, alle quattro funzioni.

Il Piano forestale cantonale si occupa degli aspetti di interesse pubblico connessi con la gestione del bosco. In questo contesto assume grande importanza il concetto di funzione del bosco. Nel progetto di PFC sono state evidenziate 4 funzioni principali (vedi anche A2):

- funzione di protezione di abitanti e vie di comunicazione contro i pericoli naturali;
- funzione naturalistica e paesaggistica (biodiversità);
- funzione di svago;
- funzione di produzione.

La domanda 1 del questionario fa riferimento alla valutazione del grado d'importanza delle diverse funzioni del bosco in Ticino:



Si tratta di una valutazione generale che non entra ancora nel merito della priorità da attribuirsi quando vi è una sovrapposizione di funzione. Emerge comunque in modo chiaro la consapevolezza, di chi ha risposto, del ruolo svolto dal bosco per la sicurezza di abitati ed infrastrutture.

In diverse prese di posizioni sono state segnalate ulteriori funzioni del bosco:

- in relazione alla funzione di *protezione*: la funzione di ritenzione idrica;
- in relazione alla funzione *naturalistica e paesaggistica*: funzione di habitat faunistico, funzione svolte dai boschi situati lungo i corsi e gli specchi d'acqua e richiesta di considerare a parte la funzione paesaggistica - estetica;

- in relazione alla funzione di *svago*: aspetti legati alla didattica (educazione ambientale) e alla ricerca;
- in relazione alla funzione di *produzione*: funzione economica con conseguente creazione di posti di lavoro, indotto economico;
- funzioni ambientali: protezione del suolo, delle sorgenti e delle falde freatiche, protezione fonica, funzione di filtraggio delle particelle presenti nell'aria, funzione di produzione d'ossigeno e immagazzinamento di CO₂.

→ Definizione delle funzioni del bosco:

Dal momento che lo scopo primo del Piano forestale cantonale è quello di regolare la gestione del bosco nell'interesse generale, va data una maggiore importanza alla definizione delle funzioni che sono determinanti per indirizzare le scelte selvicolturali a livello locale. Le tematiche proposte nell'ambito della consultazione sono da considerare altrettanto importanti per il loro effetto a livello globale, ma non possono essere influenzate che in minima misura dal trattamento selvicolturale. Si ritiene dunque importante confermare l'impostazione data nel progetto di PFC precisando in una fase successiva il ruolo del bosco per la protezione delle fonti di acqua potabile e nell'ambito problematica dell'assorbimento del CO₂ atmosferico.

Rispetto al Progetto di Piano posto in consultazione si è comunque deciso di precisare, al capitolo 3.2, le definizioni di "funzione di svago" e di "funzione di produzione". Per quel che concerne lo svago, è stata modificata, come si vedrà in seguito, la definizione di bosco con particolare funzione di svago.

La priorità delle funzioni del bosco è in generale condivisa dalla maggior parte dei Comuni, dei Patriziati e dei privati cittadini. È invece contestata da gran parte dalle associazioni. Le critiche emerse possono essere così riassunte:

- 5 Comuni, 5 Patriziati e 13 associazioni non condividono la gerarchia delle funzioni del bosco presentata nel progetto di Piano. Alcune associazioni tecniche¹⁷ e di settore¹⁸ propongono di demandare la definizione della priorità delle diverse funzioni agli approfondimenti geografici del PFC. Ciò permetterebbe di meglio tener conto delle realtà a livello locale, evitando nel contempo la definizione di regole "troppo rigide";
- Praticamente tutte le prese di posizione concordano sul fatto che vada data priorità alla funzione di protezione. Viene invece valutata criticamente, soprattutto dagli enti citati nel punto precedente, la definizione a priori di una priorità tra le altre tre funzioni definite dal Piano. Le associazioni ambientali chiedono comunque che la funzione naturalistica e paesaggistica (biodiversità) venga considerata anche nelle aree dove il bosco svolge importanti funzioni protettive;
- In una presa di posizione si pone l'accento sul fatto che la protezione delle sorgenti e delle falde di acqua potabile deve essere considerata per la sua importanza con priorità superiore o almeno pari a quella che il progetto di PFC attribuisce alla funzione di protezione¹⁹;
- Tutte le associazioni dell'economia forestale, alcuni Comuni e diversi Patriziati reputano che la funzione di produzione sia relegata a un ruolo troppo marginale, questo anche in considerazione della crescente importanza della materia prima legno per l'economia cantonale. Le associazioni di settore reputano in particolare che il progetto di PFC dia troppa importanza alla funzione di svago a scapito di quella di produzione. Richiedono quindi che nella gerarchia delle funzioni la produzione venga anteposta allo svago.

¹⁷ Associazione ingegneri forestali del Canton Ticino.

¹⁸ Vedi ad esempio presa di posizione della Federlegno Ticino.

¹⁹ Vedi presa di posizione della Co.Re.Ti.

→ Priorità delle funzioni del bosco:

La definizione nel Piano forestale cantonale di un ordine di priorità tra le diverse funzioni del bosco vale come principio generale di riferimento quando non vi è la possibilità di far convivere funzioni diverse sulla stessa area boschiva. Nella maggior parte dei casi è comunque possibile trovare soluzioni, a livello pratico, che permettono di tener conto delle diverse funzioni, ad esempio, della salvaguardia della biodiversità nel bosco di protezione.

La richiesta di togliere dal Piano o modificare l'ordine di priorità delle funzioni viene respinta: non si tratta infatti di definire una regola rigida, ma piuttosto di dare un'indicazione generale sul modo di procedere quando si presentano situazioni conflittuali. In questi casi è opportuno procedere a cascata secondo quanto indicato al capitolo 3.3 del PFC: in primo luogo vanno salvaguardati gli interessi della protezione di abitati ed infrastrutture, in secondo luogo quelli della biodiversità, in terzo quelli della fruizione per lo svago e per finire quelli della produzione intensiva di legname. Va comunque considerato che nella maggior parte dei casi anche le funzioni "non produttive" del bosco danno luogo ad un prelievo di legname, che però risulta spesso deficitario a causa degli importanti vincoli a cui è soggetto.

In base alle osservazioni pervenute, il progetto di Piano è invece stato modificato, come indicato in precedenza, per quel che concerne la definizione delle aree di svago prioritarie (boschi con particolare funzione di svago) e la definizione del bosco di produzione (vedi capitolo 3.2 del PFC).

La maggior parte dei boschi che il progetto di Piano indicava come boschi con particolare funzione di svago sono stati ridefiniti "boschi di svago": ciò implica, come già accennato in precedenza, il fatto che la gestione a fini produttivi di questi boschi non viene preclusa, ma deve però tener conto di alcune regole basilari di rispetto della funzione di svago, ad esempio evitare che la ramaglia ostruisca i sentieri. I boschi con particolare funzione di svago non sono ancora stati definiti nel PFC, in questi ultimi la funzione ricreativa prevarrà sulle altre, in particolare su quella di produzione.

In futuro ci si potrà aspettare un aumento generale rispetto a quanto avviene finora dell'intensità di gestione dei boschi, determinato dalla maggior richiesta di materia prima legno. È necessario da una parte che la popolazione in cerca di svago nel bosco si abitui, almeno in una certa misura, a questi mutamenti. Dall'altra la gestione a fini produttivi dovrà essere regolata nel rispetto delle altre funzioni svolte da bosco tramite lo strumento del piano di gestione.

A4. Priorità nella realizzazione d'infrastrutture forestali

Un allegato del PFC è costituito dal catasto delle strade forestali, che presenta la situazione attuale della viabilità forestale del Cantone. Al capitolo 4.3 del progetto di PFC vengono enunciati i principi pianificatori che il Cantone intende applicare per la realizzazione di nuove infrastrutture di allacciamento e di trasporto.

Il progetto di Piano definisce un ordine di priorità, valido per tutta la durata del Piano, per il finanziamento della costruzione d'infrastrutture forestali. Su questo punto sono state espresse prese di posizione in parte discordanti. Da un lato le associazioni ambientali sono di principio contrarie alla costruzione di nuove strade se prima non vengono completamente utilizzate a fini forestali quelle esistenti inserite nel catasto cantonale. Questa posizione sembrerebbe avallare almeno il punto 2 dei criteri proposti. La costruzione di nuove strade deve quindi essere promossa in modo molto restrittivo dove essa si rivela strettamente necessaria.

Questa posizione, anche se in modo più sfumato, è condivisa da alcuni Comuni e Patriziati che insistono sulla necessità di optare per l'utilizzo di teleferiche o gru a cavo per l'esbosco del legname in tutti i casi dove ciò sia possibile. Reputano infatti che la costruzione di strade, oltre ad essere molto onerosa sia come costi d'investimento che di manutenzione, provoca diversi effetti indesiderati. Questi enti chiedono pertanto l'applicazione del concetto "strada base – teleferica" in tutti i casi in cui ciò è possibile, ed in particolare anche in riferimento al punto 3.

Una critica²⁰ più generale riguarda la necessità di tener conto non solo degli interessi forestali ma anche di quelli agricoli, ad esempio l'uso delle strade forestali per l'accesso agli alpeggi o una migliore gestione agricola degli spazi aperti residui.

In merito ai principi pianificatori enunciati viene formulata la proposta²¹ di considerare tra le priorità indicate anche la necessità di realizzare tracciati per la lotta contro gli incendi boschivi.

Le associazioni dell'economia forestale²² lamentano le carenze e l'insufficienza dell'attuale rete viaria forestale e la mancanza sui fondovalle di piazzali idonei per il deposito di legname. Per poter far fronte alla crescente domanda di legname e per sostenere lo sviluppo del settore forestale nelle zone periferiche e nelle valli ritengono necessario che il Cantone si impegni in modo deciso per un miglioramento delle condizioni di accessibilità al bosco. Condividono il principio di dare priorità al miglioramento della rete viaria esistente e chiedono interventi che permettano di rimuovere gli ostacoli che attualmente creano, in molti casi, condizioni tali da impedire una produzione di legname economicamente sostenibile. La Federlegno Ticino, ad esempio, chiede che nel capitolo 4.3 venga indicata espressamente la necessità di: creare prolungamenti dei tracciati esistenti dove vi è la possibilità di raccogliere grossi quantitativi di legname; eliminare strettoie, sottopassi e altre limitazioni che penalizzano il trasporto di legname; adeguare i raggi dei tornanti alla necessità del traffico pesante. Puntualizza il fatto che queste limitazioni non sono considerate nella carta delle condizioni di raccolta del legname riportata a pag. 29 del progetto di PFC.

In base a tali considerazioni le associazioni dell'economia forestale chiedono che il PFC sia approfondito su questi aspetti e che venga elaborata una pianificazione della viabilità forestale, facendo riferimento ai piani delle reti generali d'esbosco elaborati negli scorsi anni dal Cantone. Visto che la costruzione di strade è prevista prioritariamente nel bosco di protezione chiedono che venga approfondita a livello pianificatorio la possibilità di valorizzare maggiormente, con appropriate infrastrutture, la produzione economica di legname nei boschi di protezione.

In generale diversi enti e le associazioni di settore ritengono insufficiente l'impegno finanziario previsto dal progetto di PFC per il miglioramento e la realizzazione d'infrastrutture forestali al di fuori dei boschi di protezione. Temono quindi che gli intenti definiti con i principi pianificatori 2 e 3 non possano essere concretizzati per mancanza di mezzi.

²⁰ Vedi prese di posizione del Partito liberale radicale e dell'associazione ingegneri forestali del Canton Ticino

²¹ Vedi presa di posizione del Patriziato di Bodio.

²² ALPA, ASIF, ASTM, Federlegno Ticino.

→ Principi pianificatori per la realizzazione ed il finanziamento di infrastrutture forestali:

La definizione di principi pianificatori per l'adeguamento della rete viaria esistente e per la realizzazione di nuove infrastrutture forestali intende mettere ordine nella problematica legata al finanziamento delle strade forestali. In futuro ogni intervento di tipo infrastrutturale dovrà essere giustificato dalla necessità di gestire il bosco secondo gli obiettivi fissati dal Piano forestale cantonale, che dovrà concretizzarsi nella definizione di un programma di intervento, elaborato nell'ambito di un progetto o di un piano di gestione, dell'area che si intende allacciare. In questo ambito verranno presi in considerazione anche gli interessi dell'agricoltura o altre esigenze di carattere pubblico (approvvigionamento di acqua potabile, realizzazione di opere di premunizione eccetera). La proposta di aggiungere un quarto criterio che riguarda il miglioramento delle possibilità di lotta contro gli incendi non è condivisa, in quanto in passato l'efficacia di tracciati realizzati a tale scopo si è rivelata molto scarsa.

In considerazione dei limitati mezzi che il Cantone ha a disposizione, la realizzazione di nuove strade forestali dovrà essere attentamente valutata tenendo conto del rapporto costi-benefici. Si condivide la necessità di limitare allo stretto necessario la costruzione di strade forestali, che dovranno essere realizzate secondo il concetto "strada di base-teleferica", non solo nel bosco di protezione ma anche in quello di produzione. Anche i miglioramenti delle infrastrutture esistenti (capitolo 4.3 punto 2), inserite nel catasto delle strade forestali, saranno realizzati tenendo conto di fare uso, dove possibile, dell'esbosco tramite teleferiche o gru a cavo mobili.

La possibilità di rimuovere gli impedimenti al trasporto di legname sui tracciati esistenti è spesso legata ad investimenti che devono essere affrontati da settori esterni a quello forestale, quali ad esempio quello delle strade cantonali, delle FFS o privati. Se da una parte è quindi corretto segnalare la necessità di migliorare le infrastrutture forestali, occorre dall'altra considerare che le priorità d'investimento in questi settori permettono solo in misura limitata di tener conto delle esigenze forestali. In questo ambito il margine di manovra per migliorare la situazione attuale appare dunque limitato.

Per quanto riguarda l'inserimento nel PFC delle reti generali d'esbosco pianificate negli anni '90, va rilevato che si tratta di una pianificazione di tipo tecnico-settoriale che deve essere integrata con una valutazione più dettagliata delle esigenze e priorità di gestione del bosco. In questo senso si ritiene prematuro l'inserimento nel Piano forestale cantonale della rete viaria forestale pianificata nell'ambito dello studio delle reti generali d'esbosco.

A5. Ruolo dei Comuni nella gestione del bosco

Facendo riferimento all'art. 22 LCFo, che non li cita espressamente, ed all'art. 35 cpv. 2 lett. c LFo, che prevede la possibilità di far partecipare i beneficiari alla copertura dei costi di interventi in favore delle funzioni di interesse generale, il Progetto di PFC prevede la partecipazione alla gestione del bosco da parte dei Comuni e di tutti gli altri beneficiari. La collaborazione tra Comuni e Patriziati deve oggi essere vista anche da una nuova prospettiva: quella delle aggregazioni comunali.

Nel Progetto di Piano i Comuni sono chiamati ad assumere un ruolo guida nell'ambito della protezione (misura operativa 6.4.2)²³ e dello svago (misure operative 8.4.1 e 8.4.2); sono inoltre riportate indicazioni di massima sulle ricadute finanziarie per i Comuni in questi due ambiti.

La grande maggioranza dei Comuni aderisce all'invito ad impegnarsi maggiormente in favore della gestione dei boschi che svolgono funzioni di interesse pubblico sul loro territorio giurisdizionale, ma si dichiara preoccupata per le conseguenze finanziarie che questa partecipazione implicherebbe. Da questo punto di vista ritengono, che il progetto di PFC, non presenti in modo sufficientemente chiaro gli oneri che ogni Comune sarebbe chiamato a sostenere. Di principio viene condiviso l'intervento del Comune per la cura del bosco di protezione, mentre per lo svago viene in parte messa in discussione la necessità di attuare interventi mirati. Secondo diversi Comuni e la stessa Co.Re.Ti è comunque opportuno che la problematica del coinvolgimento del Comune nella gestione dei boschi venga discussa ed approfondita in un contesto più ampio, nell'ambito del progetto "Cantone-Comuni: flussi e competenze".

A livello pratico, diversi Comuni, Patriziati ed associazioni²⁴ si chiedono come possa avvenire il coinvolgimento nella gestione dei boschi dei Comuni periferici, tenendo presente le limitate risorse finanziarie di questi ultimi. Lo sviluppo di nuove forme di collaborazione tra l'ente comunale ed il Patriziato è comunque valutato positivamente tenuto conto della tendenza generale dei Comuni ad aggregarsi. Una buona parte di Patriziati e delle associazioni chiede che in ogni caso il coinvolgimento del Comune avvenga sempre in stretta collaborazione con i proprietari di bosco.

I Comuni sottolineano il fatto che diversi interventi di gestione dovrebbero essere eseguiti ad un livello intercomunale: ciò richiede da una parte un coordinamento delle attività a livello sovracomunale, che può essere garantito dalla Sezione forestale, e dall'altra una maggiore considerazione, rispetto a quanto appare nel progetto di Piano, delle attività che possono essere affidate alle attuali Regioni di montagna nell'ambito della "Nuova politica regionale". Per poter essere operativi nel senso di quanto indicato nel progetto di PFC, i Comuni chiedono quanto segue:

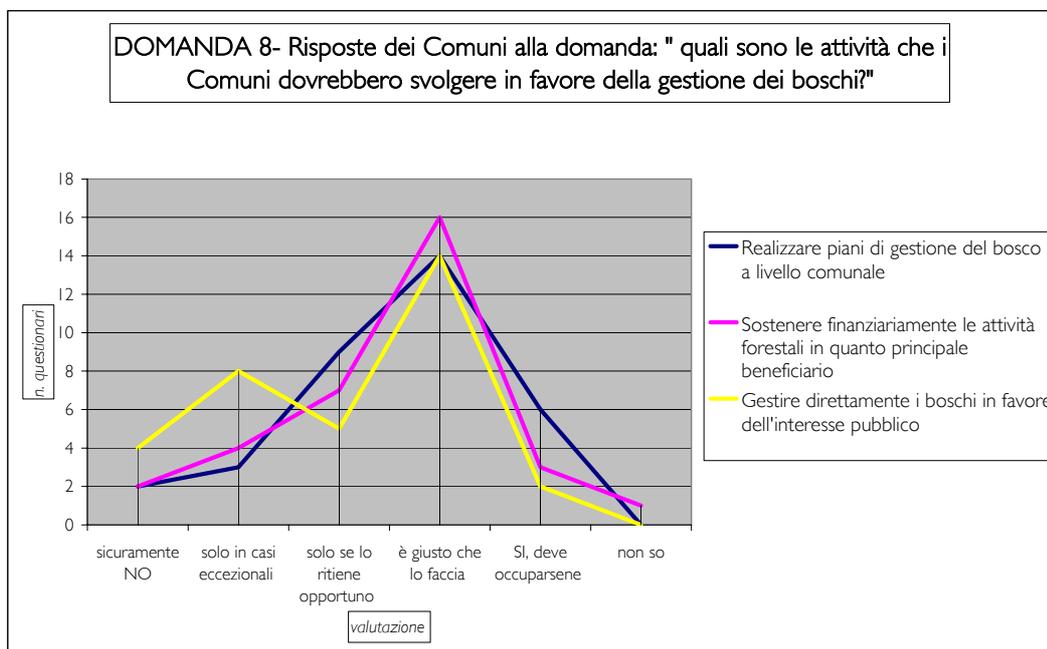
- che Cantone e Confederazione contribuiscano ad alleviare gli oneri finanziari che ricadono sul Comune per questo "nuovo compito";
- che venga loro data la possibilità di decidere in modo autonomo il finanziamento delle attività di gestione del bosco, senza che si trovino coinvolti, loro malgrado, in decisioni prese da terzi;
- che, nel caso dei boschi di protezione, siano chiamati a partecipare ai costi di gestione anche tutti gli altri beneficiari (ad esempio: FFS, strade cantonali);
- che si possa continuare a fare capo alle strutture tecnico-amministrative del Cantone: va mantenuto e rafforzato il ruolo degli uffici di circondario SF.

Un ultimo aspetto dove i Comuni chiedono un chiarimento è quello concernente le correlazioni esistenti tra Piano Forestale Cantonale, Piano Direttore e Piano Regolatore.

²³ Nel caso dell'attuazione d'interventi di protezione il ruolo guida è affidato congiuntamente a Comuni, proprietari e Sezione forestale.

²⁴ Ad esempio ALPA e Federlegno Ticino.

Tra i Comuni che hanno risposto tramite questionario²⁵, l'81% condivide l'invito loro rivolto nel progetto di PFC di impegnarsi maggiormente in favore della gestione del bosco. Come si è visto in precedenza, va tenuto presente che in molti casi si tratta di un'adesione data in termini anche critici. Questi stessi Comuni hanno risposto anche alla seguente domanda:



L'analisi delle risposte alla *domanda 8* conferma la disponibilità a sostenere finanziariamente le attività forestali in favore dell'interesse pubblico, che però dovrebbe restare a livello "facoltativo" e non divenire un'imposizione. La gestione diretta dei boschi da parte del Comune è invece valutata, comprensibilmente, in modo più critico, mentre sembra esserci una buona adesione sull'idea di realizzare, in collaborazione con gli enti proprietari, piani di gestione²⁶ sul suo territorio giurisdizionale.

→ Ruolo dei Comuni nella gestione del bosco:

I Comuni, accanto ai Patriziati, svolgono un ruolo fondamentale nella concretizzazione di quanto definito nel PFC. La loro partecipazione alla gestione del bosco è in parte già una realtà quando è in gioco la sicurezza del territorio: su questo aspetto il Comune è chiamato a dare il suo contributo alla pari degli altri beneficiari della funzioni di protezione. È comunque auspicabile che questo ente, nel limite delle proprie possibilità, si renda attivo anche su altri fronti, prevedendo nel proprio budget annuale un importo da destinare alla valorizzazione del proprio territorio boschivo.

In futuro, tranne che nei casi previsti dalla legge, la partecipazione finanziaria del Comune alla gestione del bosco avverrà come finora su base facoltativa. Nel PFC sono stati sostanzialmente ridimensionati gli importi a carico dei Comuni per la promozione della funzione di svago: dove la fruizione del bosco non riguarda unicamente la popolazione locale ma anche i turisti, gli oneri per la gestione del bosco di svago andranno attentamente ripartiti tenendo conto dei vari interessi.

Gli aspetti relativi al coordinamento tra Piano forestale cantonale e pianificazione del territorio saranno approfonditi nell'ambito dell'elaborazione della Scheda "bosco" del Piano direttore cantonale.

²⁵ Domanda 7

²⁶ La realizzazione di progetti o piani di gestione che definiscono interventi, che il Comune promuove nell'interesse generale, pone anche la questione dell'obbligo di tollerare la gestione a cui devono sottostare i proprietari che non sono in grado di provvedere da soli all'attuazione degli interventi previsti. Nella sua presa di posizione, il Comune di Monte Carasso chiede che, nel caso di interventi d'interesse generale, venga facilitata la possibilità di far capo all'obbligo di tollerare la gestione di parte di terzi.

A6. Altri aspetti rilevanti

Altri aspetti rilevanti sono: la relazione tra PFC e Programma forestale nazionale; la relazione tra PFC e il regime di Nuova perequazione finanziaria che sarà introdotto a partire dal 2008; la relazione tra il PFC e la pianificazione del territorio. È inoltre opportuno un chiarimento sulla misura in cui il PFC risulta vincolante per i Patriziati.

La coerenza tra gli obiettivi della politica forestale cantonale e quella federale ha potuto essere considerata già in fase di attuazione del Piano: dal 2004 infatti l'Ufficio federale dell'ambiente espone di un programma forestale nazionale (PFN) che fissa gli indirizzi della politica forestale della Confederazione per il periodo 2004-2015.

L'attuazione di quanto previsto nel PFN avviene, a partire dal 2008, anche tramite la definizione, nell'ambito della Nuova perequazione finanziaria, di convenzioni di programma tra Cantone e Confederazione. Nel corso del 2007 vi sono stati una serie di contatti per l'allestimento di tali convenzioni per il quadriennio 2008-2011, che hanno interessato i seguenti settori: "foresta di protezione", "opere di premunizione contro i pericoli naturali", "biodiversità in bosco" e "economia forestale". Le modifiche apportate al Progetto di PFC dopo la consultazione tengono conto dello stato attuale delle trattative con la Confederazione.

L'allestimento del Progetto di PFC e del PFC dopo la consultazione ha accompagnato i lavori di revisione del Piano direttore cantonale: il 26 giugno 2007 il Gran Consiglio ha approvato gli obiettivi pianificatori del PD, nel frattempo l'amministrazione ha allestito, all'indirizzo del Consiglio di Stato, una prima stesura delle schede pronte per la consultazione. Si segnala in particolare la scheda P9 (Bosco) che riprende nella pianificazione cantonale i principali aspetti d'incidenza territoriale del PFC.

Come già riportato, il PFC è vincolante per l'autorità. In merito alla relazione tra Patriziati e PFC, va considerato che in base alla Legge forestale cantonale (art. 21) a questi enti sono attribuiti compiti di carattere pianificatorio (elaborazione di piani di gestione forestale per le loro proprietà): in quest'ambito le autorità patriziali sono vincolate all'attuazione del PFC allo stesso modo in cui lo sono quelle cantonali e comunali.

PARTE B: Modifiche apportate al Piano ad ai suoi allegati

BI. Modifiche al testo del PFC

Vengono qui illustrate le principali modifiche apportate al testo del PFC in seguito alla consultazione²⁷.

Capitolo	Principali modifiche apportate	Osservazioni
<i>Il bosco nel Piano direttore cantonale (pag. 4)</i>	È stato adeguato il testo alla situazione di fine novembre 2007 dei lavori di revisione del PD. Il 26 giugno 2007 il Gran Consiglio ha adottato gli obiettivi pianificatori cantonali, tra questi l'obiettivo n. 4 è riferito espressamente al bosco.	
<i>1. Introduzione (pag. 5-7)</i>	A pag. 7 è stato modificato lo schema sull'impostazione della pianificazione forestale, che illustra contenuti e principali strumenti di attuazione del PFC.	Per i rapporti tra PFC e pianificazione del territorio si rimanda ai contenuti della scheda P9 del PD.
<i>2. Il bosco ticinese (pag. 8-9)</i>	È stato inserito un riferimento ai boschi demaniali del Cantone.	
<i>3. Funzioni del bosco (pag. 10-11)</i>	In 3.2 sono state precisate le definizioni delle <i>funzioni naturalistica e paesaggistica, di svago e di produzione</i> . In 3.3 è stato evidenziato il fatto che "ogni azione selvicolturale genera il taglio e la raccolta di legname". Si sottolinea inoltre che la definizione di una gerarchia di priorità è determinante per orientare le "scelte selvicolturali" nelle diverse situazioni.	In 3.3 si è deciso di mantenere l'ordine di priorità delle funzioni in caso di conflitti di interesse già definito nel Progetto di PFC.
<i>4. Gestione del bosco (pag. 12-15)</i>	In 4.1 è stato inserito un riferimento alla gestione del bosco ceduo, in particolare quello di castagno, in base al quale possono essere ammessi, nel rispetto delle funzioni svolte dal bosco, interventi di ceduzione con un'estensione fino a 2 ha. In 4.3 è stato inserito anche per la costruzione di nuove strade o piste forestali per la produzione di materia prima (punto 3) il principio di attenersi, in tutti i casi cui è possibile, al <i>concetto di esbosco "strada base-teleferica"</i> .	
<i>5. Superficie (pag. 17-19)</i>	È stata inserita una nuova misura operativa (5.4.1) che attribuisca alla Sezione forestale il compito di monitorare l'evoluzione dell'area boschiva.	
<i>6. Protezione (pag. 20-23)</i>	La misura operativa 6.4.2 è stata così modificata: "Dove vi è la necessità d'intervento, i beneficiari del bosco protettivo, <u>in accordo con i proprietari e</u> in collaborazione con la Sezione forestale, si fanno promotori degli interventi selvicolturali e della realizzazione di un'infrastruttura di base (strada e/o rete antincendio), prevedendo le risorse finanziarie necessarie nei loro preventivi". In 6.6 (Conseguenze finanziarie) è stata introdotta la seguente modifica: "Per i beneficiari: partecipano ai costi della gestione minima dei boschi di protezione <u>secondo il beneficio e la loro capacità finanziaria</u> ".	

²⁷ I testi sottolineati corrispondono alle parti nuove di testo rispetto al Progetto di PFC.

7. Biodiversità (pag. 24-25)	La misura operativa 7.4.1 è stata modificata come segue: " <u>La Sezione forestale e l'Ufficio della natura e del paesaggio, con il supporto degli uffici federali e cantonali interessati, elaborano un concetto operativo per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese</u> ".	
8. Svago (pag. 26-27)	<p>Oltre alla ridefinizione a livello cartografico dei boschi di svago (vedi B2), è stata chiarita la distinzione tra i <i>boschi di svago</i> e i <i>boschi con particolare funzione di svago</i>. Questi ultimi, che ospiteranno aree attrezzate, non sono ancora indicati nel PFC.</p> <p>In 8.2 (Visione) è stata aggiunta una frase che evidenzia l'importanza dello svago nel bosco all'interno dell'offerta turistica del Cantone.</p> <p>In 8.4 sono state inserite due nuove misure operative: 8.4.1 (rete di sentieri escursionistici) e 8.4.5 (obbligo di un'informazione preliminare della popolazione da parte del Servizio forestale in caso di interventi selvicolturali in aree molto attrattive per lo svago). La misura 8.4.2 riprende, precisandola, la 8.4.1 del Progetto di PFC: "<u>Nel bosco con particolare funzione di svago i Comuni, d'intesa con i proprietari, promuovono dove necessario un'infrastruttura di svago, che tiene conto dell'esigenze dei visitatori e dell'ecosistema bosco. All'interno delle aree protette, tale compito viene svolto dal Cantone, nella misura in cui è compatibile con gli scopi di tutela, attraverso l'elaborazione dei decreti di protezione</u>".</p> <p>In 8.6 (Conseguenze finanziarie) sono state precisate le competenze del Comune: questi "<u>partecipano ai costi degli investimenti e garantiscono la manutenzione dei boschi con particolari funzioni di svago</u>".</p>	
9. Produzione (pag. 28-30)	<p>In 9.1 (Situazione) è stato precisato che la necessità di assicurare un regolare approvvigionamento di materia prima legnosa nel Cantone non si riferisce unicamente a quel che concerne la legna d'energia, ma anche alla produzione indigena di legname d'opera.</p> <p>Tra gli obiettivi, in 9.3.2 è stata aggiunta la volontà di procedere alla certificazione del bosco ticinese e dei suoi prodotti.</p> <p>Il fabbisogno finanziario per il Cantone in 9.6 (Conseguenze finanziarie) è stato portato da 0.85 mio. CHF/anno a 1.85 mio. CHF/anno.</p>	
10. Prospettive organizzative e finanziarie (pag. 32-33)	Nessuna modifica di rilievo.	
11. Indicatori per la verifica degli obiettivi (pag. 34-35)	Si è proceduto alla rielaborazione e all'aggiornamento di questo capitolo, verificando l'idoneità di tutti degli indicatori scelti, modificando quelli che apparivano inadatti e sostituendoli con nuovi indicatori. L'obiettivo, per quel che concerne le nuove riserve forestali nel prossimo decennio, è stato corretto verso il basso, tenendo conto dei limitati mezzi messi a disposizione dalla Confederazione nel quadriennio 2'008-2011 in quest'ambito: si mira pertanto ad incrementare la superficie di nuove riserve di 3'500-5'000 ha.	

B2. Modifiche agli allegati del PFC

Allegati	Principali modifiche apportate	Osservazioni
A. Concetto per la creazione di riserve forestali nel Cantone Ticino	Nessuna modifica.	
B. Concetto bosco - selvaggina: "Piano cantonale per la prevenzione dei danni causati dagli ungulati selvatici al bosco"	È stato aggiunto alla documentazione presentata il Rapporto sui rilevamenti 2002-2006 dei danni causati dagli ungulati selvatici alla rinnovazione boschiva (2007).	
C. Piano dei boschi con particolare funzione protettiva	È stato aggiunto il nuovo comprensorio BFP n. 1312.7.15 Val di Cròat (Comune di Avegno)	Numero totale comprensori BFP: 530
D. Piano dei boschi che svolgono importanti funzioni di svago	<p>Questo allegato, modificato dopo la consultazione, indica tutti i boschi di svago del Cantone. È previsto un aggiornamento successivo del Piano, dopo la sua approvazione (vedi cap. C2), con l'inserimento dei boschi con particolare funzione di svago. Rispetto al Progetto di PFC, si è passati da 60 a 126 comprensori boschivi con funzione di svago. La maggior parte dei nuovi boschi di svago è ubicata nelle valli del Sopraceneri.</p> <p>La delimitazione dei boschi con particolare funzione di svago, vale a dire dei boschi che potranno essere attrezzati con semplici infrastrutture per la loro fruizione ricreativa, avverrà con criteri molto restrittivi. Rispetto a quanto presentato nel Progetto di PFC vi sarà quindi una nettissima riduzione di queste aree.</p> <p>La ripartizione per distretto dei nuovi boschi di svago inseriti nel PFC dopo la consultazione è la seguente:</p> <p>Mendrisiotto: Valle della Motta (Novazzano, Coldrerio); Roccolo-Albio (Riva S. Vitale).</p> <p>Luganese: Castelletto (Melano); Monte Brè, Materone (Lugano); Ressiga (Lugano, Savosa); Bosco di Crano (Ponte Capriasca); Pian Pirett (Sonvico); S. Ambrogio (Mezzovico-Vira, Camignolo); Bosco patriziale (Novaggio); La Costa (Astano, Sessa).</p> <p>Locarnese: Redorta (Sonogno); Alned (Frasco, Sonogno); Lorentino (Gerra Verzasca); Pianesc-Gere (Brione Verzasca); Oviga-Oviga di Fuori (Lavertezzo); Saleggi sponda sinistra-Moretina (Locarno); Meriggio-Saleggi sponda destra (Locarno, Losone); Al Fontile (Minusio); Monti di Piazzogna (Piazzogna); Monti di Vairano (Vairano); Monti di Gerra (Gerra Gambarogno); Monti e via Crucis di S. Abbondio (S. Abbondio); Casone (Ronco S. Ascona); Bordei (Palagnedra); Truset (Isorno); Piano delle Cascine-Ribo (Vergeletto).</p> <p>Valle Maggia: San Carlo, Rosè-Fontanellata-Sonlèrt, Mondada-Fontana-Sabbione-Ritorto, Consorzio, Boschetto (Cevio); Grossalp, In Psiche (Bosco Gurin); Diga Sambuco-Fusio-Mogno, Peccia-Prato Sornico (Lavizzara); Someo, Someo da l'Ovi, Saligin, Lairé, (Maggia); Terra di Fuori (Maggia, Gordevio).</p> <p>Bellinzonese: Scarpapè (Giubiasco); Cüsna (Gnosca); Bassa (Lumino, Arbedo-Castione).</p>	<p>Per la differenza tra bosco di svago e bosco con particolare funzione di svago vedi cap. A2 e A3.</p> <p>NB: I boschi con particolare funzioni di svago devono ancora essere rilevati (vedi cap. C2).</p>

	<p>Riviera: Boscone di Claro (Claro, Arbedo-Castione, Cresciano); Gasgéi (Preonzo, Moleno); Boscone di Moleno (Moleno); Sul Sasso (Cresciano); Boscone di Lodrino (Lodrino); Bosco di Osogna (Osogna); Boscone di Iragna (Lodrino, Iragna).</p> <p>Blenio: Alneit, Oltera-Sina (Blenio); Piana di Castro (Blenio, Acquarossa); Loderio (Malvagia, Biasca, Semione),</p> <p>Leventina: Cioss Prato, Bedretto (Bedretto); Prodör (Calpiogna, Campello); Faura di S. Giorgio-Töiri (Prato Leventina, Dalpe); Bosco Grande (Dalpe); Predell-S. Pellegrino (Chironico, Giornico); Orell (Giornico).</p> <p>In riferimento alla misura operativa 8.4.2, nell'allegato D sono segnalati i <i>boschi di svago</i> inclusi in zone di protezione della natura e in riserve naturali.</p>	
E. Piano dei boschi di produzione (in fase di allestimento)	Nessuna modifica.	
F. Piano delle riserve forestali e delle aree protette in bosco	Nessuna modifica.	
G. Catasto delle infrastrutture forestali	<p>Strade forestali esistenti e di nuova costruzione inserite nel Catasto: 1.1.114 pista Predelp-Ticc Cattaneo (prop. Degagna generale di Tarnolgio, Mairengo), 1.1.124 bivio sotto Campello – stalle Negrina (comune di Campello, Calpiogna), 1.1.139 Lavorgo-Marone (prop. Comune di Chiggiogna, Faido), 1.1.140 Lavorgo-Moncucco (prop. Degagna delle quattro Terre, Faido), 1.1.153 Valascia-Polpiano (prop. Patriziato di Dalpe, Dalpe), 1.1.160 Fontana-Sozz (prop. Consorzio manutenzione strade, Airolò), 1.1.161 Airolò Valle-Vigna (prop. Consorzio manutenzione strade, Airolò), 1.1.162 Fontana-Cantina di Ruinò (prop. Consorzio manutenzione strade, Airolò), 1.2.01 Mott-Cantina di Folcra (prop. Patriziato di Bedretto, Bedretto), 1.2.105 Pista Tortengo-Piazza compostaggio (prop. Comune di Mairengo, Mairengo), 1.2.126 Figgione-bacino ACAP (prop. Cantone Ticino, Faido), 1.2.130 centro man. SN-ponticello sul fiume Ticino (prop. Patriziato di Chiggiogna, Faido), 1.2.132 Strada lungo l'argine del fiume Ticino-Ponte (prop. Patriziato di Faido, Faido), 1.2.43 Riale Secco-Pian Taiöi (prop. Boggesi Alpe di Prato, Quinto), 1.2.51 Lurengo-Cross Pedro o Fontanelle-Catto (prop. Consorzio manutenzione strade, Quinto), 1.2.55 Catto-Seli (prop. Consorzio manutenzione strade, Quinto), 1.2.78 Cleuro-Cadonigo (prop. Patriziato di Dalpe e Patriziato generale di Prato Leventina, Dalpe/Prato Leventina), 1.2.96 Polpiano-Alpe Gera (prop. Patriziato di Dalpe, Dalpe), 1.3.104 Rive delle Gaggie-Riale Formigario (prop. Patriziato di Mairengo, Faido), 1.3.120 pista per Piana (Campello) (prop. Comune di Campello, Campello), 1.3.131 Faido-Chiggiogna (sponda sinistra fiume Ticino) (prop. Comune di Faido e Patriziato di Chiggiogna, Faido), 1.3.138 Strada pedemontana "Balma" (prop. Patriziato di Chiggiogna, Faido), 1.3.150 Vecchia strada cantonale del Piottino (prop. Degagna generale di Osco, Osco), 3.2.38 Censo-Cavri (prop. Patriziato di Cresciano, Claro e Cresciano), 7.2.45 Serti (Avegno) (prop. Patriziato di Avegno, Avegno), 8.3.44 Costa-Selna (prop. Patriziato di Intragna, Golino e Verdasio, Intragna), 8.3.45 Selna-Valle dei Mulini (prop. Patriziato di Intragna, Golino e Verdasio, Intragna), 9.1.55 Medoscio-Ronchi di Natel (prop. privato, Cugnasco), 9.2.54 Curogna-</p>	<p>La richiesta di inserimento nel Catasto strade della "Pista di fondo Certara-Bogno", formulata dalla Regione Valli di Lugano, non può essere accolta perché si tratta di un tracciato impraticabile e privo di interesse forestale.</p>

	<p>Ai Ronchi (prop. Comune di Cugnasco, Cugnasco).</p> <p>Strade modificate: 2.3.40 Buzza (prop. Comune e Patriziato di Biasca, Biasca): è stata tolta la tratta sul Comune di Malvaglia, perché strada militare; 7.2.27 Somico-Tecin (prop. Comune di Prato-Sornico, Lavizzara): è stato tolto il primo pezzo a partire dalla strada cantonale, perché strada RT; 9.2.42 Monti di Ravecchia-Monti di Artore (prop. Consorzio forestale, Bellinzona): inserito prolungamento della pista forestale.</p> <p>Strade con codice modificato: 3.2.05 Sasso lungo-Arami Corecca alta (prop. Patriziato di Gorduno, Gorduno): non pista trattabile, ma strada in fondo naturale, 9.3.18 Orgnana-Bruno (prop. Patriziato di Magadino, Magadino): asfaltatura prevista.</p> <p>Eliminate dal Catasto: 3.3.57 Monti di Daro (prop. Patriziato di Daro, Bellinzona): non forestale, perché proseguimento di un accesso a valle che non ha carattere forestale.</p>	
<p><i>H. Catasto delle selve castanili</i></p>	<p>È stato completato il catasto delle selve castanili in base alle indicazioni scaturite dalla consultazione e a nuove segnalazioni da parte degli uffici forestali di circondario; sono inoltre state inserite ed evidenziate le selve attualmente gestite.</p>	

PARTE C: Conclusioni e aspetti da sviluppare dopo l'approvazione del Piano

CI. Conclusioni

In generale il Progetto di PFC è stato valutato positivamente nell'ambito della consultazione. Il numero delle prese di posizione pervenute dimostra un largo interesse non solo nei confronti del bosco, ma anche verso le prospettive di sviluppo del settore forestale ed in particolare della filiera bosco-legno.

Al bosco ed alle sue funzioni è riconosciuta da tutti un'elevata importanza socio-economica. Emerge chiaramente anche una diffusa consapevolezza che nel prossimo futuro - visti i mutamenti in atto a livello globale - dovrà essere dedicata una maggiore attenzione alla valorizzazione e ad un razionale impiego, anche a livello locale, delle risorse che il bosco è in grado di fornire. Particolare interesse ha suscitato l'idea di procedere alla certificazione del bosco ticinese e dei suoi prodotti. Inoltre da più parti si chiede di chiarire in che misura il settore forestale è in grado di fornire un contributo al contenimento delle concentrazioni di CO₂, secondo quanto richiesto alla Svizzera dal Protocollo di Kyoto.

Viene apprezzato il ruolo che lo Stato ha finora assunto nel settore forestale. In primo luogo viene riconosciuta l'importanza della continua sorveglianza del territorio assicurata dal Servizio forestale cantonale. Tra le iniziative più recenti promosse dal Cantone, quelle maggiormente apprezzate nelle prese di posizione sono la promozione di impianti di riscaldamento a legna e l'educazione ambientale.

Da più parti si fa inoltre notare la carenza di infrastrutture tecnico-amministrative presso i vari enti che, in base ai contenuti del Progetto di PFC, sono chiamati a svolgere compiti di gestione forestale: è quindi ritenuta essenziale l'attività di consulenza e di supporto tecnico offerta dagli uffici forestali di circondario. In quest'ambito Patriziati e Comuni sottolineano anche l'importante ruolo svolto dalle Regioni di montagna e di altri enti intermedi per lo sviluppo del settore, che dovrà essere sostenuto come fatto finora.

Gli aspetti che hanno suscitato maggiore discussione sono: il finanziamento complessivo previsto per l'attuazione del Piano, il ruolo e gli oneri a carico dei Comuni per la gestione del bosco, gli aspetti legati alla definizione nel Piano di una gerarchia delle funzioni, l'importanza da attribuire alla funzione di svago, il grado di approfondimento del capitolo "Produzione", come pure la necessità di promuovere la realizzazione di nuove strade forestali.

La richiesta di *maggiori mezzi finanziari per l'attuazione del Piano* è un tema di carattere eminentemente politico, la cui trattazione esula dagli scopi del presente Rapporto. Va comunque tenuto presente che quanto indicato al capitolo 10 del Progetto di PFC corrisponde al fabbisogno minimo per l'attuazione di tutte le misure previste dal Piano.

Per quanto riguarda *il ruolo e gli oneri a carico dei Comuni e la definizione di una gerarchia delle funzioni del bosco* si rimanda a quanto espresso nei capitoli A5 ed A3.

Le critiche in merito alla *funzione di svago* sono state in gran parte recepite modificando sia i contenuti del capitolo 8 che il relativo piano (allegato D), si veda a tal proposito quanto riportato nei capitoli A2, A3, B1 e B2.

In alcune prese di posizione si constata un certo scetticismo riguardo alla necessità di promuovere con interventi attivi questa funzione. Va però considerato che è compito della pianificazione guardare al futuro ed è molto probabile che la richiesta di attività del tempo libero nella natura aumenti nei prossimi anni.

Se da una parte vi è unanime condivisione sulla necessità che le risorse legnose (in primo luogo in riferimento alla *funzione di produzione*) vadano maggiormente valorizzate, delle critiche sono state espresse in merito alla politica che il Cantone intende perseguire per favorire una maggiore produzione di legname indigeno. Il capitolo 9 ed il relativo piano (allegato E, presentato in forma provvisoria) saranno oggetto di ulteriori approfondimenti dopo l'approvazione del PFC (vedi capitolo C2). Il Consiglio di Stato attribuisce grande importanza a questa funzione in considerazione dei suoi non indifferenti indotti economici di cui possono beneficiare soprattutto le regioni periferiche; considera pertanto infondate le critiche secondo cui il PFC attribuirebbe un ruolo di secondo piano alla funzione di produzione.

In questo contesto si inserisce anche il tema della *realizzazione di nuove strade forestali* e del miglioramento di quelle già realizzate. Visti i limitati mezzi a disposizione sarà data la priorità al miglioramento delle infrastrutture esistenti, mentre si procederà alla costruzione di nuove strade solo nei casi in cui queste si rivelano indispensabili per la gestione del bosco.

Vi sono infine altri temi presentati nel Progetto di PFC per i quali da più parti viene richiesto un approfondimento: il principale è senz'altro quello che riguarda la prospettata collaborazione tra Comune e Patriziato per la promozione della gestione del bosco. Trattandosi di una questione di tipo istituzionale, la pianificazione forestale non può che limitarsi a formulare delle raccomandazioni, che andranno ulteriormente approfondite nell'ambito delle discussioni in corso sui rapporti che in futuro intercorreranno tra Cantone-Comuni-Patriziati: è infatti indiscutibile che i processi di aggregazione comunale in atto implicheranno una precisazione del ruolo del Comune e del Patriziato anche per quel che concerne la gestione del territorio boscato.

Un secondo aspetto riguarda la relazione tra pianificazione forestale e pianificazione territoriale. In questo contesto, il Piano forestale cantonale è il principale strumento che permette al Consiglio di Stato di perseguire gli obiettivi pianificatori cantonali²⁸ per quel che concerne il bosco. A breve sarà dato avvio alla consultazione pubblica sulle nuove schede elaborate nell'ambito della revisione del Piano direttore cantonale. In particolare i contenuti del PFC sono considerati nelle schede che hanno per oggetto il bosco, la protezione della natura, l'energia, i pericoli naturali e l'acqua. A pagina 4 del PFC vengono presentate le relazioni tra PD e PFC. Per quel che concerne la definizione degli aspetti del PFC che dovranno essere ripresi nei Piani regolatori comunali, potranno essere fornite risposte esaustive ai Comuni al momento dell'adozione definitiva della scheda P9-Bosco del PD da parte del Cantone.

In riferimento al capitolo 7 (biodiversità) risulta prioritaria l'elaborazione di un Concetto operativo per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese (vedi misura 7.4.1), che andrà ad aggiungersi al già elaborato Concetto cantonale per la creazione di riserve forestali²⁹. In questo ambito si è proceduto anche al rilevamento delle selve castanili gestite³⁰ e si è dato avvio alla cartografia dei lariceti pascolati.

²⁸ Cfr Decreto legislativo concernente l'adozione degli Obiettivi pianificatori cantonali del Piano direttore del 26 giugno 2007.

²⁹ Cfr allegato A del PFC.

³⁰ Cfr allegato H del PFC.

C2. Aspetti da sviluppare dopo l'approvazione del Piano

In riferimento a quanto emerso dalla consultazione ed alle necessità di approfondimento del documento di cui si propone l'approvazione, vi sono alcuni contenuti del Piano forestale cantonale che necessitano di essere ulteriormente sviluppati. Tra questi risultano prioritari:

- la cartografia dei boschi con particolare funzione di protezione (BPFP, vedi capitolo 6 e allegato C) dovrà essere completata, entro la fine del 2011, con la delimitazione del "bosco di protezione", effettuata in base a criteri uniformi definiti a livello nazionale;
- il capitolo "Produzione" (capitolo 9 e allegato E) dovrà essere approfondito con l'elaborazione di una carta delle aree che si prestano maggiormente ad una valorizzazione della produzione legnosa tenendo conto delle possibilità di adeguamento della rete viaria esistente per migliorarne la funzione di esbosco;
- l'elaborazione di un catasto delle opere forestali contenente l'ubicazione e lo stato di manutenzione delle opere di premunizione tecniche, ad esempio ripari valangari, sistemazione di frane ecc., e dei rimboschimenti realizzati a scopo protettivo (capitolo 6 – La sicurezza del territorio);
- la valorizzazione delle testimonianze storico-culturali presenti nel bosco in corrispondenza delle aree con funzione di svago;
- la definizione delle aree boscate che contribuiscono alla protezione delle fonti di acqua potabile;
- la pianificazione cantonale delle opere antincendio.

Ulteriori aspetti che meritano di essere sviluppati sono:

- la definizione dei boschi con particolare funzione di svago;
- una valutazione del valore socio-economico del bosco e delle sue funzioni;
- la sensibilizzazione della popolazione sugli aspetti di applicazione del Piano: tramite escursioni in aree dimostrative della gestione del bosco.

Infine, per quel che concerne l'implementazione del PFC, si rende necessario quanto segue:

- l'informazione agli interessati tramite gli Uffici forestali di circondario e la pubblicazione del PFC su Internet (www.ti.ch/pfc);
- la messa a punto di un sistema di indicatori per il controllo del raggiungimento degli obiettivi del Piano da parte della Sezione forestale; In quest'ambito si renderà necessario una densificazione a livello cantonale della rete di aree di saggio dell'inventario forestale nazionale;
- la realizzazione di approfondimenti geografici del PFC dove si rende necessaria la definizione di strategie per la gestione forestale a livello comprensoriale;

lo sviluppo e l'aggiornamento del sistema informativo territoriale SI-Foresta, contenete tutti i dati di base geografici necessari per la pianificazione forestale cantonale;

Per far fronte a questi lavori dovranno essere attentamente rivalutate, alla luce anche delle convenzioni di programma tra Cantone e Confederazione, le capacità operative attuali dell'Ufficio pianificazione e conservazione del bosco della Sezione forestale, tenendo pure presente l'esigenza di assicurare una gestione adeguata, da parte di personale con competenze specifiche, della banca dati SI-Foresta.

ALLEGATI

- Questionario relativo al progetto di Piano forestale cantonale.

Questionario relativo al progetto di Piano forestale cantonale

Il presente questionario offre la possibilità a chi vuole esprimere la propria opinione sul progetto di Piano forestale cantonale (PFC) di formulare le proprie osservazioni in forma sintetica. Esso è presentato per la raccolta delle osservazioni di singole persone, ma può essere utilizzato anche per le prese di posizione di Comuni, altri enti o associazioni.

I dati raccolti saranno utilizzati al solo scopo di poter verificare quali punti del progetto di Piano forestale risultano controversi e dove sono necessari approfondimenti, modifiche o complementi in vista della sua stesura definitiva.

Il questionario può essere compilato anche in forma anonima. Tuttavia, chi lo desidera può fornire le proprie generalità nell'apposito spazio nel riquadro in fondo a questa pagina. I dati - elaborati globalmente - saranno trasmessi a terzi solo in forma riassuntiva, in ogni caso senza riferimento diretto o indiretto ai singoli partecipanti, salvo nei casi in cui il partecipante stesso abbia preventivamente dato il suo assenso alla loro divulgazione. La protezione e la sicurezza dei dati è garantita ai sensi della Legge sulla protezione dei dati personali.

La preghiamo di compilare il questionario e di ritornarlo alla Sezione forestale, anche nel caso non avesse modo di rispondere a tutte le domande, entro il **20 aprile 2007**.

- in forma scritta alla: **Sezione forestale**
 Viale S. Franscini 17
 6500 Bellinzona

- tramite e-mail: **dt-sf@ti.ch**

La ringraziamo per il tempo che vorrà dedicare alla compilazione di questo questionario.

Informazioni di riferimento	
Dati personali (compilazione facoltativa):	Rappresentante di (specifichi il nome dell'ente):
Cognome e nome:	<input type="checkbox"/> Amm. cantonale:.....
Indirizzo postale:	<input type="checkbox"/> Comune:.....
	<input type="checkbox"/> Patriziato:.....
	<input type="checkbox"/> Altro ente pubblico:.....
	<input type="checkbox"/> Associazione:.....
Luogo e data:	<input type="checkbox"/> Ente privato:.....
	<input type="checkbox"/> Privato cittadino

Domande riferite ai capitoli 3 e 4, pagg. 10-15: funzioni e gestione del bosco

1	Indichi quale grado di importanza hanno, secondo lei, le diverse funzioni del bosco in Ticino	ininfluente	poco importante	importante	molto importante	fondamentale	non so
	▪ Funzione di produzione di legname	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>				
	▪ Funzione naturalistica e paesaggistica	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>				
	▪ Funzione di svago in prossimità delle aree urbane	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>				
	▪ Funzione di protezione contro i pericoli naturali di abitati e di vie di comunicazione	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>				
▪ Altra funzione (precisare):	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	

2	Nel caso in cui un bosco si trova a svolgere più funzioni contemporaneamente può crearsi un conflitto di interesse ed occorre fare delle scelte. Condividi la gerarchia adottata a pagina 11 per definire le priorità tra le diverse funzioni attribuite al bosco?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
	Se no, quali modifiche vorrebbe introdurre? Motivi per favore la sua risposta.		

3	Lei è proprietario/a di bosco?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
	Se SÌ:	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
	▪ Possiede un bosco privato? ▪ Fa parte di un ente pubblico proprietario di bosco (es. Patriziato)?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Se NO: in caso di risposta negativa può passare direttamente alla domanda numero 7.			

4	In quanto proprietario di un bosco o membro di una collettività proprietaria di bosco pubblico (es. Patriziato), ritiene che lei o l'ente di cui fa parte sia in grado di assicurare la gestione dei boschi a favore delle funzioni d'interesse pubblico?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
	Se no, per quali motivi NON è in grado?		

5	In quanto proprietario di un bosco o membro di una collettività proprietaria di bosco pubblico (es. Patriziato), ritiene che lei o l'ente di cui fa parte sarebbe disposto a tollerare la gestione del bosco da parte di terzi?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
----------	--	-----------------------------	-----------------------------

6	Ritiene che lei, oppure l'ente pubblico di cui fa parte, sia in grado di aumentare l'utilizzo di legname (taglio) nei boschi di cui è proprietario:	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Se no, per quali motivi?			
.....			
.....			

7	Lei condivide l'invito di pagina 13, rivolto ai Comuni, ad impegnarsi maggiormente in favore della gestione dei boschi che svolgono funzioni d'interesse pubblico (protezione, biodiversità, svago) sul loro territorio giurisdizionale?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Se no, per quali motivi?			
.....			
.....			
.....			

8	Se ha risposto SI' alla domanda precedente: Indichi quali dovrebbero essere, secondo lei, le attività che i Comuni dovrebbero svolgere in favore della gestione dei boschi:	sicuramente NO	solo in casi eccezionali	solo se lo ritiene opportuno	è giusto che lo faccia	SI, deve occuparsene	non so
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzare piani di gestione del bosco a livello comunale ▪ Sostenere finanziariamente le attività forestali in quanto principale beneficiario delle funzioni del bosco ▪ Gestire direttamente i boschi in favore dell'interesse pubblico ▪ Altro (precisare): 		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>
.....		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>
.....		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>

9	Lei condivide i criteri di priorità (principi pianificatori) definiti a pagina 14 relativi alla realizzazione di infrastrutture (strade forestali) per il prelievo di legname dal bosco e per il suo trasporto?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Se no, quali altri criteri ritiene necessario introdurre? Motivi per favore la sua risposta.			
.....			
.....			
.....			
.....			
.....			
Quale priorità ritiene debba essere attribuita, secondo lei, ai nuovi criteri da lei proposti?			
.....			

Capitolo 5, pagg. 17-19: superficie

10	Condivide la visione, gli obiettivi e le misure operative espressi nel capitolo "Superficie"?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
	Se no, quali modifiche vorrebbe introdurre?		

Capitolo 6, pagg. 20-23: protezione

11	Condivide la visione, gli obiettivi e le misure operative espressi nel capitolo "Protezione"?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
	Se no, quali modifiche vorrebbe introdurre?		

Capitolo 7, pagg. 24-25: biodiversità

12	Condivide la visione, gli obiettivi e le misure operative espressi nel capitolo "Biodiversità"?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
	Se no, quali modifiche vorrebbe introdurre?		

Capitolo 8, pagg. 26-27: svago

13	Condivide la visione, gli obiettivi e le misure operative espressi nel capitolo "Svago"?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
	Se no, quali modifiche vorrebbe introdurre?		

Capitolo 9, pagg. 28-30: produzione

14	Condivide la visione, gli obiettivi e le misure operative espressi nel capitolo "Produzione"?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Se no, quali modifiche vorrebbe introdurre?			
.....			
.....			
.....			
.....			

Capitolo 10, pagg. 32-33: prospettive organizzative e finanziarie

15	Lei è favorevole, in generale, al finanziamento delle attività volte alla gestione del bosco descritte alle pagine 32 e 33?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
-----------	--	-----------------------------	-----------------------------

16	A pagina 33 sono riportati gli ambiti di attività per cui è previsto un intervento finanziario da parte del Cantone. Come valuta l'importanza di ognuno questi settori d'intervento dell'ente pubblico?	di nessuna importanza	poco importante	importante	molto importante	fondamentale	non so
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Foresta di protezione ▪ Opere di premunizione contro i pericoli naturali ▪ Biodiversità ▪ Promozione dell'economia forestale (filiera bosco-legno) ▪ Boschi di svago ▪ Infrastrutture forestali (strade, teleferiche) ▪ Diversi (energia del legno ecc.) 		<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>				
		<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>				
		<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>				
		<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>				
		<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>				
		<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>				

Osservazioni generali relative al progetto di PFC

17	Può darci una sua valutazione globale sul progetto di Piano forestale cantonale (PFC) presentato?	molto negativo	negativo	sufficiente	positivo	molto positivo	non so
		<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>				

18	Riferendosi ai contenuti del PFC, ritiene che vi siano tematiche d'interesse pubblico che NON sono state sviluppate in modo adeguato?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Se sì, quali? Indichi brevemente per favore in che modo, secondo lei, dovrebbero essere sviluppate.			
.....			
.....			
.....			
.....			
.....			
.....			
.....			

